

RITUALE

DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

OSM

II

RITO DELLA PROFESSIONE TEMPORANEA

INTRODUZIONE

40. Al termine dell'anno di noviziato, i novizi che intendono perseverare nel servizio a santa Maria, nostra Signora, condividendo la nostra vita, emettono la professione temporanea, con la quale sono incorporati nell'Ordine con legai reciproci.

INDOLE DEL RITO

41. Il rito della professione temporanea deve essere semplice, perché la professione temporanea, pur costituendo un impegno sacro assunto con voto religioso, è un atto che appartiene ancora al periodo di prova e di formazione.

42. Per la sua stessa indole, il rito della professione temporanea dovrà essere celebrato separatamente da quelli dell'iniziazione alla vita religiosa e della professione solenne.

AMBITO CELEBRATIVO

43. Secondo il principio di gradualità che regola l'inserimento dei candidati nel nostro Ordine, conviene che la professione temporanea abbia luogo nella celebrazione delle Lodi o dei Vespri oppure in una peculiare celebrazione della Parola, riservandosi la celebrazione della Eucaristia alla professione solenne.

44. Se tuttavia, per validi motivi pastorali, la professione temporanea ha luogo durante la celebrazione dell'Eucaristia, si osservi quanto segue:

a) si dice la messa del giorno oppure la messa rituale «Nel giorno della prima professione religiosa». Se però ricorre una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua o una solennità si dice la messa del giorno;

b) nella Liturgia della Parola le letture si possono scegliere o tra quelle della Messa del giorno o tra quelle proposte nel Lezionario (cf. Appendice II, nn. 241-340). Quando non si può celebrare la messa rituale propria, si può tuttavia prendere una lettura dal Lezionario per la professione religiosa, a meno che non ricorra il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il

SS.mo Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto;

c) si abbia cura in ogni caso che la celebrazione non abbia la solennità rituale che compete alla celebrazione dell'Eucaristia nel giorno della professione solenne, né che vi siano immessi elementi propri di questa (per esempio, il ricordo dei neoprofessi nella Prece eucaristica, cf. n. 222).

45. Il rito è presieduto dal priore generale o dal Priore o Vicario provinciale o dal Priore conventuale o da un loro delegato.

GIORNO E LUOGO

46. Giorni adatti per emettere la professione temporanea sono: la domenica e le solennità del Signore: le feste della beata Vergine Maria, di san Giuseppe e di sant'Agostino: le memorie dei nostri Fratelli e Sorelle santi.

47. A seconda dell'ambito rituale scelto e delle circostanze in cui la celebrazione si svolge, la professione temporanea sarà emessa o nella chiesa della comunità o nell'aula capitolare.

48. La professione temporanea dei novizi è atto che interessa non solo la comunità provinciale, ma anche i parenti, gli amici e i fedeli del luogo. Pertanto ne sarà data comunicazione con un congruo anticipo, ma in termini sobri, si che non venga svisata la natura dell'atto che i novizi si accingono a compiere.

PREPARAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

49. Per la celebrazione del rito Si preparino:

- il Rituale della professione religiosa dei Servi di Maria;
- un recipiente con acqua da benedire in memoria del Battesimo;
- l'abito dei Servi di santa Maria;
- il libro della Regola di sant'Agostino e delle Costituzioni dei Servi, da consegnare a ciascun candidato, qualora esso non sia stato già consegnato nel rito di iniziazione alla vita religiosa (cf. n. 25);
- il turibolo e l'incenso per l'incensazione dell'altare e dell'immagine della Vergine durante il canto del Benedictus o del Magnificat.

I

INSERITO NELLA CELEBRAZIONE DELLE LODI O DEI VESPRI

1. RITI INIZIALI

SALUTO ANGELICO

50. Dopo che la comunità dei frati e i fedeli si sono riuniti, colui che presiede, i ministri e i candidati accompagnati dal maestro dei novizi si recano processionalmente in chiesa. Quando essi sono giunti ai loro posti, si canta secondo la tradizione dell'Ordine, il saluto angelico:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto e il frutto del tuo seno, Gesù.

MONIZIONE

51. Se lo si ritiene opportuno, terminato il canto dell'Ave Maria, colui che presiede o il maestro dei novizi rivolge ai candidati e all'assemblea una breve monizione introduttiva con queste parole o con altre adatte:

Alle Lodi

Nella luce del nuovo giorno,
che evoca la risurrezione del Signore Gesù,
luce vera che illumina ogni uomo,
ci siamo riuniti, fratelli sorelle amici,
per celebrare le Lodi mattutine

Ai Vespri

Mentre il giorno declina,
ci siamo riuniti, fratelli sorelle amici,
per celebrare il sacrificio vespertino di lode,
ringraziamento a Dio per i doni ricevuti
e memoria della passione di Cristo,
luce vera che non conosce tramonto,

e per accompagnare con la preghiera fra N.N.,
che desiderano seguire il Signore nella nostra famiglia,
per giungere «allo stato di uomo perfetto,
nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo».
Tutti gli uomini sono chiamati nel battesimo
alla sequela di Cristo
e alla piena comunione con il Padre,
per divenire santi.
Ma questi fratelli sono stati chiamati
dalla voce arcana dello Spirito
ad attuare la vocazione battesimale
nella vita religiosa, come frati Servi di santa Maria,
l'Ordine che la Vergine suscitò a Firenze nel secolo XIII
ad opera di sette santi suoi servi.
Sosteniamo perciò con la preghiera
la risposta di fra N.N. al progetto di Dio:
il loro impegno è a vantaggio di tutta la Chiesa.

VERSETTI INTRODUTTIVI

52. Seguono i versetti di introduzione delle Lodi o dei Vespri:

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

53. Si canta l'inno corrispondente all'Ufficio del giorno, mentre un ministro o uno dei candidati accende i ceri dell'altare. Nel tempo di Pasqua si accende il solo cero pasquale.

II. SALMODIA

54. Segue la salmodia. I salmi e le antifone sono dell'Ufficio del giorno.

III. LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

55. Alla salmodia segue la proclamazione della lettura biblica corrispondente all'Ufficio del giorno o scelta secondo le norme della Institutio generalis Liturgiae Horarum, n. 46.
Poi si canta il responsorio breve, che può essere sostituito da altri canti del medesimo carattere, per esempio:

R. Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.
Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.
V. Voglio meditare i tuoi comandamenti,
* luce sul mio cammino.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

oppure:

R. Se ci amiamo gli uni gli altri, * Dio rimane in noi.
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
V. E l'amore di lui è perfetto in noi,
* Dio rimane in noi.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.

IV. PROFESSIONE

DOMANDA

56. Dopo il canto responsoriale, i candidati, in piedi, tutti insieme - oppure uno a nome di tutti rivolgono a colui che presiede queste parole o altre simili:

Al termine del noviziato,

noi, fra N.N.,
chiediamo umilmente a te, fra N. Maria, Priore
(generale o provinciale o conventuale)
di essere ammessi alla professione temporanea
nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria,
in attesa di rendere definitivo,
con la grazia del Signore,
il nostro impegno di vita e di servizio.

Colui che presiede risponde:

Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito,
e conceda a noi la grazia
di accompagnarvi fraternamente nel vostro cammino.

Tutti acclamano:

Amen

TESTO ALTERNATIVO

57. La domanda di ammissione alla professione temporanea può essere formulata anche nel modo seguente: colui che presiede domanda ai candidati:

Fra N.N., fratelli carissimi,
che cosa chiedete a Dio,
alla sua santa Chiesa
e all'Ordine nostro?

I candidati rispondono:

La misericordia del Signore
e la comunione di vita con voi,
frati Servi di santa Maria.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

58. I novizi siedono. Colui che presiede pronuncia l'omelia, nella quale commenta la lettura biblica proclamata e illustra, anche alla luce dei testi liturgici, la natura della professione religiosa e il carisma dell'Ordine dei Servi di Maria nella vita della Chiesa.

MEMORIA DEL BATTESIMO

59. Terminata l'omelia si fa la memoria del battesimo. I ministri collocano in mezzo al presbiterio o in un altro luogo adatto un vaso pieno dell'acqua che verrà benedetta. I novizi si alzano e si dispongono presso il vaso dell'acqua.

60. Colui che presiede introduce la memoria battesimale rivolgendosi ai candidati queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi,
la professione religiosa ha le sue radici
nella consacrazione battesimale.

Pertanto, nel momento in cui vi disponete
ad assumere l'impegno di seguire Cristo,
povero, casto, obbediente,
e di servire la Vergine, nostra gloriosa Signora,
volete ricordare il sacramento in cui siete divenuti
figli di Dio per grazia,
fratelli di Cristo,
dimora dello Spirito,
membri della santa Chiesa.
Ma la rigenerazione battesimale
richiede una costante conversione del cuore;
perciò ognuno di voi, nel suo intimo,
chieda perdono a Dio
e orienti nuovamente a lui tutta la sua vita.

61. I candidati si raccolgono in silenzio per qualche momento. Quindi colui che presiede prosegue:

Dio Padre, sorgente della vita,
benedici + quest'acqua
e fa' che i novizi che saranno aspersi
da questa fonte di purificazione,
ottengano il perdono dei loro peccati
e il dono della tua protezione.
Ravviva in loro, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo;
e concedi che vengano a te con cuore semplice
ed emettano la professione religiosa con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

62. Colui che presiede asperge i candidati con l'acqua benedetta oppure essi stessi fanno con essa il segno della croce. Intanto si canta un'antifona o un canto adatto, per esempio:

Aspergimi, o Signore, con l'issopo,
e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.

Oppure:

«Su di voi verserò dell'acqua pura,

e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

Nel tempo pasquale:

Ecco l'acqua,
che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno:
alleluia, alleluia.

63. Colui che presiede conclude la memoria del battesimo, dicendo:

Dio misericordioso vi purifichi dai peccati
e vi renda generosi e pronti ad offrirvi a lui
con la professione religiosa.

Tutti:

Amen.

PROFESSIONE DEI VOTI TEMPORANEI

64. I candidati, uno alla volta, si portano davanti a colui che presiede e pronunciano la formula della professione temporanea, in cui le parti I e III possono essere sostituite con altre simili, approvate dal Priore generale (per il testo latino, cf. Appendice I, n. 239):

I. Io, fra N. Maria,
ho trascorso un anno nella comunità di N.
condividendone la vita fraterna
e la testimonianza evangelica.
Ora, mosso dalla grazia di Dio,
desidero continuare a vivere la vostra vita
di frati Servi di santa Maria.

II. Pertanto con ferma e libera decisione
dinanzi a te, fra N. Maria, Priore
(generale o provinciale o conventuale)
faccio voto a Dio Padre,
in onore della beata Vergine Maria, nostra Signora,
di seguire Cristo nell'osservanza dei consigli evangelici
di castità, povertà, obbedienza,
secondo la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Servi,
fino al.. (si indichi giorno, mese, anno)

III. La grazia dello Spirito Santo,
l'intercessione di nostra Signora,
la vostra carità, fratelli,
rafforzino il mio proposito
e sostengano la mia professione. Amen.

65. Quindi colui che presiede scambia con il neoprofesso un abbraccio fraterno

CONSEGNA DELL'ABITO DEI SERVI

66. Colui che presiede, rivolto ai neoprofessi, dice:

Ricevete l'abito dei Servi di santa Maria:
con la santità della vita testimoniate Cristo,
di cui vi siete rivestiti nel battesimo.

I neoprofessi rispondono:

Amen.

ALTERNALIVO

67. Colui che presiede, rivolto ai neoprofessi, dice:

Ricevete l'abito dei Servi di santa Maria:
esso vi ricordi l'umiltà della Vergine
e la sua partecipazione alla passione di Cristo.

I neoprofessi rispondono:

Amen.

68. Quindi colui che presiede, aiutato dal maestro dei novizi, consegna l'abito dei Servi a ciascun neoprofesso, che subito lo indossa.

69. Intanto si canta l'antifona:

Ecco la generazione che cerca il Signore,
che cerca il tuo volto, o Dio di Giacobbe

con il Salmo 23, o un altro canto adatto.

Salmo 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

E lui che l'ha fondata sui mari, *
sui fiumi l'ha stabilita.

Antifona

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,†

chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.
Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, †

alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.
Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, †

alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
il Signore degli eserciti e il re della gloria.
Antifona

Al termine del salmo non si dice il Gloria, ma si ripete l'antifona. Se la consegna dell'abito termina prima che il salmo sia cantato per intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

CONSEGNA DELLA REGOLA E DELLE COSTITUZIONI

70. Ora ha luogo la consegna del libro della Regola di Sant'Agostino e delle Costituzioni dei Servi, se essa non è stata fatta nel Rito di iniziazione alla vita religiosa (cfr. sopra nn. 25-26)

71. I neoprofessi si recano, a uno a uno, presso colui che presiede per ricevere il libro della Regola e delle Costituzioni. Colui che presiede consegnandolo dice:

Fra N. Maria
ricevi la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei frati Servi di Santa Maria:
esse ti saranno aiuto e guida
per vivere il Vangelo di Cristo
in comunione fraterna.

Il neoprofesso risponde:

Amen.

e ritorna al suo posto.

V. CANTICO EVANGELICO
E PRECI DI INTERCESSIONE

CANTICO EVANGELICO

72. La celebrazione dell'Ora liturgica riprende con il corrispondente Cantico evangelico - di Zaccaria alle Lodi, di Maria ai Vespri - accompagnato dall'antifona tratta dall'Ufficio del giorno.

73. In luogo dell'antifona del giorno, a meno che si tratti della domenica, di una solennità o di una festa, si può dire una delle seguenti antifone:

Al Benedictus:

Beati i tuoi servi, Regina dell'universo,
beati i tuoi servi che dimorano nella tua casa.

Al Magnificat

Ecco, Signore i tuoi servi,
figli della tua Serva.

Oppure:

Beati i Servi di santa Maria:
loro rifugio madre e signora
è la Regina del cielo.

INVOCAZIONI O INTERCESSIONI

74 Terminato il cantico evangelico, si dicono le preghiere di invocazione (Lodi) o di intercessione (Vespri) corrispondenti all'Ufficio del giorno. Tuttavia, in luogo delle preci del giorno, a meno che si tratti della domenica, di una solennità o di una festa, si possono dire le seguenti.

75. Alle Lodi:

Glorifichiamo Dio Padre,
che nel battesimo ci ha santificato con il suo Spirito
e ogni giorno ci invita a seguire generosamente
gli esempi di vita di Cristo e della Vergine Maria,
e con gioia acclamiamo:

R. Ti lodano, Signore, i Servi di santa Maria.

Letto:

Gloria a te, Padre santo,
perché hai suscitato nella Chiesa
l'Ordine dei Servi di santa Maria,

-è la nostra famiglia,
chiamata a testimoniare Cristo e il suo Vangelo

nella comunione fraterna. R.

Gloria a te, Padre buono,
perché ci hai dato la Vergine Maria,
come madre e sorella, guida e rifugio,

- è la nostra Signora,
al cui servizio dedichiamo la vita. R.

Gloria a te, Padre misericordioso,
perché hai effuso sui sette santi Fondatori
l'abbondanza dei doni del tuo Spirito,
- sono i nostri Padri,
le cui orme vogliamo fedelmente seguire. R.

Gloria a te, Padre giusto,
perché oggi hai chiamato fra NN.,
a far parte dell'Ordine dei Servi di santa Maria,

-sono nostri fratelli,
che oggi si sono impegnati a seguire Cristo, venuto fra gli uomini
non per essere servito ma per servire. R.

76. Ai Vespri:

Ringraziamo Dio Padre,
perché ha costituito Gesù Cristo, suo Figlio,

fonte e modello di ogni santità,
e ha suscitato nella Chiesa
la famiglia dei Servi di santa Maria.

R. Ti ringraziamo, Padre, dei tuoi doni.

Perché ci hai donato la beata Vergine
come madre amantissima e regina di misericordia,
sorella nel cammino della vita,
e conforto nella tribolazione. R.

Perché sull'esempio dei sette primi Padri,
ci chiami a testimoniare il Vangelo in comunione fraterna,
e ad essere al servizio tuo e dei fratelli,
ispirandoci costantemente a Maria, nostra Signora. R.

Perché ci chiami a vivere
concordi e unanimi nella preghiera,
nell'ascolto della tua Parola,
nella frazione del Pane eucaristico,
in vigile attesa del Signore che viene. R.

Perché con la consacrazione battesimale
ci ha fatto tuoi figli per grazia,
e con la professione religiosa
ci hai chiamati a seguire la forma di vita,
che scelsero Cristo e la Vergine Madre. R.

Perché oggi hai chiamato fra N.N.
a vivere con noi,
secondo la Regola di sant'Agostino,
uniti nella carità,
un cuor solo e un'anima sola, protesi in Dio. R.

Perché attraverso il mistero della morte
hai associato alla gloria di Cristo risorto
fratelli e le sorelle,
che sono vissuti nella nostra famiglia,
credendo, sperando, amando. R.

77. Segue la preghiera del Padre nostro, che colui che presiede può opportunamente introdurre:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

78. Colui che presiede dice l'orazione corrispondente all'Ufficio del giorno oppure, se le rubriche lo consentono, un'orazione adatta, per esempio:

O Dio, che ispiri il santo proposito
e, benigno, ne sostieni il compimento,
concedi ai tuoi figli fra N.N.,
che vogliono seguire Cristo e la Vergine Madre
nella nostra famiglia,
di servire te e i fratelli con purezza di cuore
e di confermare un giorno con impegno solenne
ciò che oggi promettono con slancio generoso.
Per il nostro Signore.

Tutti:

Amen.

VI. CONGEDO

79. Colui che presiede saluta i frati e i fde1i, dicendo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

aggiunge:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

TESTO ALTERNATIVO

80. Colui che presiede:

Dio Padre
vi custodisca con la sua grazia
perché possiate assolvere con fedeltà
gli impegni della vostra vocazione.

Tutti:

Amen.

Colui che presiede:
Il Signore Gesù
vi renda testimoni presso tutti gli uomini
del suo amore e della misericordia della Vergine.

Tutti:

Amen.

Colui che presiede:

Lo Spirito Santo
illumini i vostri cuori
e vi conduca alla piena conoscenza della verità.

Tutti:

Amen.

Colui che presiede:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti:

Amen.

81. Secondo la tradizione dell'Ordine si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.

82. Colui che presiede o il diacono congeda l'assemblea, dicendo:

Andate nella pace del Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

83. Quindi colui che presiede e i fratelli salutano, secondo la consuetudine del luogo, coloro che hanno emesso la professione temporanea.

II

INSERITO NELLA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

I. RITI INIZIALI

SALUTO ANGELICO

84. Dopo che la comunità dei frati e i fedeli si sono riuniti, colui che presiede, i ministri e i candidati accompagnati dal maestro dei novizi si recano processionalmente nel luogo della celebrazione. Quando essi sono giunti ai loro posti, si canta, secondo la tradizione dell'Ordine, il saluto angelico:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

SALUTO ALL'ASSEMBLEA

85. Poi colui che presiede saluta l'assemblea con queste parole o con altre adatte:

La misericordia del Padre,
la grazia e la pace di Cristo,
l'amore dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

MONIZIONE

86. Se lo si ritiene opportuno, colui che presiede o il maestro dei novizi rivolge ai candidati e all'assemblea una breve monizione introduttiva con queste parole o con altre adatte:

Ci siamo riuniti, fratelli sorelle amici,
per celebrare nella fede la Parola del Signore
e per accompagnare con la preghiera fra N.N.,
che desiderano seguire il Signore nella nostra famiglia,
per giungere «allo stato di uomo perfetto,
nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo».
Tutti gli uomini sono chiamati nel battesimo
alla sequela di Cristo

e alla piena comunione con il Padre,
per divenire santi.
Ma questi fratelli sono stati chiamati
dalla voce arcana dello Spirito
ad attuare la vocazione battesimale
nella vita religiosa, come frati Servi di santa Maria,
l'Ordine che la Vergine suscitò a Firenze nel secolo XIII
ad opera di sette santi suoi servi.
Sosteniamo perciò con la preghiera
la risposta di fra N.N. al progetto di Dio:
il loro impegno è a vantaggio di tutta la Chiesa.

ORAZIONE

87. Colui che presiede invita:

Preghiamo

E tutti si raccolgono in silenziosa preghiera. Quindi:

Guarda misericordioso, Padre,
i tuoi figli fra N.N.,
che vogliono proseguire l'esperienza di vita religiosa
impegnandosi a testimoniare il Vangelo
e a servire con noi la Vergine santa Maria;
concedi ad essi di ricercare la tua volontà con cuore sincero
e di compierla con animo generoso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

II. ASCOLTO DELLA PAROLA

INVITO ALL'ASCOLTO

88. È opportuno che la proclamazione della Parola sia introdotta dal canto di un'antifona, per esempio:

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Oppure:

Gloria a te, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Tu ci dai lo Spirito della sapienza:
per lui conosciamo
la speranza della nostra chiamata.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

89. Nel disporre la celebrazione della Liturgia della Parola, si curi che essa

- abbia unità tematica;
- non sia prolissa né per il numero né per l'ampiezza delle letture;
- sia frutto di una ricerca compiuta in comune dagli stessi candidati
- rispetti la necessaria proporzione tra parola, canto, silenzio;
- riservi alla proclamazione del Vangelo il posto principale.

90. Vengono letti uno o più testi della Sacra Scrittura, scelti preferibilmente tra quelli indicati nel Lezionario per la professione religiosa (cf. Appendice II, nn. 241-340), intercalati dal canto di salmi o di responsori, o da pause di silenzio meditativo.

Si possono leggere anche pagine del Magistero ecclesiastico sul significato della vita religiosa nella Chiesa e nel mondo; testi relativi alla storia e alla spiritualità dell'Ordine, tratti specialmente dalla Regola di sant'Agostino e dalla Legenda de origine Ordinis; brani dei Santi Padri o di altri Autori di valida dottrina, soprattutto dell'Ordine.

III. PROFESSIONE

91. Al termine della proclamazione della Parola, i candidati, in piedi, tutti insieme — oppure uno a nome di tutti — rivolgono a colui che presiede queste parole o altre simili:

Al termine del noviziato,
noi, fra N.N.,
chiediamo umilmente a te, fra N. Maria, Priore ...
generale o provinciale o conventuale)
di essere ammessi alla professione temporanea
nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria,
in attesa di rendere definitivo,
con la grazia del Signore,
il nostro impegno di vita e di servizio.
Colui che presiede risponde:
Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito, e conceda a noi la grazia
di accompagnarvi fraternamente nel vostro cammino.

Tutti acclamano:

Amen.

TESTO ALTERNATIVO

92. La domanda di ammissione alla professione temporanea può essere formulata anche nel modo seguente: colui che presiede domanda ai candidati:

Fra N.N., fratelli carissimi,
che cosa chiedete a Dio,
alla sua santa Chiesa
e all'Ordine nostro?

I candidati rispondono:

La misericordia del Signore
e la comunione di vita con voi,
frati Servi di santa Maria.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

OMELIA

93. I candidati siedono. Colui che presiede pronuncia l'omelia, nella quale commenta le letture proclamate e illustra, anche alla luce dei testi liturgici, la natura della professione religiosa e il carisma dell'Ordine dei Servi di Maria nella vita della Chiesa.

MEMORIA DEL BATTESIMO

94. Terminata l'omelia si fa memoria del battesimo. I ministri collocano in mezzo al presbiterio o in un altro luogo adatto un vaso pieno dell'acqua che verrà benedetta. I novizi si alzano e si dispongono presso il vaso dell'acqua.

95. Colui che presiede introduce la memoria battesimale rivolgendosi ai candidati queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi,
la professione religiosa ha le sue radici
nella consacrazione battesimale.
Pertanto, nel momento in cui vi disponete
ad assumere l'impegno di seguire Cristo,
povero, casto, obbediente,
e di servire la Vergine, nostra gloriosa Signora,
volete ricordare il sacramento in cui siete divenuti
figli di Dio per grazia,
fratelli di Cristo,
dimora dello Spirito,
membri della santa Chiesa.
Ma la rigenerazione battesimale
richiede una costante conversione del cuore;
perciò ognuno di voi, nel suo intimo,
chieda perdono a Dio
e orienti nuovamente a lui tutta la sua vita.

96. I candidati si raccolgono in silenzio per qualche momento. Quindi colui che presiede prosegue:

Dio Padre, sorgente della vita,
benedici + quest'acqua
e fa' che i novizi che saranno aspersi
da questa fonte di purificazione,
ottengano il perdono dei loro peccati
e il dono della tua protezione.
Ravviva in loro, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo;
e concedi che vengano a te con cuore semplice
ed emettano la professione religiosa con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

97. Colui che presiede asperge i candidati con l'acqua benedetta oppure essi stessi fanno con essa il segno della croce. Intanto si canta un'antifona o un canto adatto, per esempio:

Aspergimi, o Signore, con l'issopo,
e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.

Oppure:

«Su di voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

Nel tempo pasquale:

Ecco l'acqua,
che sgorga dal tempio santo di Dio,
alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno:
alleluia, alleluia.

98. Colui che presiede conclude la memoria del Battesimo, dicendo:

Dio misericordioso vi purifichi dai peccati
e vi renda generosi e pronti ad offrirvi a lui
con la professione religiosa.

Tutti:

Amen.

PROFESSIONE DEI VOTI TEMPORANEI

99. I candidati, uno alla volta, si portano davanti a colui che presiede e pronunciano la formula della professione temporanea, in cui le parti I e III possono essere sostituite con altre simili, approvate dal Priore generale (per il testo latino, cf, Appendice I, n. 239):

I. Io, fra N. Maria,
ho trascorso un anno nella comunità di N.
condividendone la vita fraterna
e la testimonianza evangelica.
Ora, mosso dalla grazia di Dio,
desidero continuare a vivere la vostra vita
di frati Servi di santa Maria.

II. Pertanto con ferma e libera decisione
dinanzi a te, fra N. Maria, Priore
(generale o provinciale o conventuale)
faccio voto a Dio Padre,
in onore della beata Vergine Maria, nostra Signora,
di seguire Cristo nell'osservanza dei consigli evangelici
di castità, povertà, obbedienza,
secondo la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Servi,
fino al ... (Si indichi giorno, mese, anno)

III. La grazia dello Spirito Santo,
l'intercessione di nostra Signora,
la vostra carità, fratelli,
rafforzino il mio proposito
e sostengano la mia professione. Amen.

100. Quindi colui che presiede scambia con il neoprofesso un abbraccio fraterno.

CONSEGNA DELL'ABITO DEI SERVI

101. Colui che presiede, rivolto ai neoprofessi, dice:

Ricevete l'abito dei Servi di santa Maria:
con la santità della vita testimoniate Cristo,
di cui vi siete rivestiti nel battesimo.

I neoprofessi rispondono:

Amen.

TESTO ALTERNATIVO

102. Colui che presiede, rivolto ai neoprofessi, dice:

Ricevete l'abito dei Servi di santa Maria:
esso vi ricordi l'umiltà della Vergine
e la sua partecipazione alla passione di Cristo.

I neoprofessi rispondono:

Amen.

103. Quindi colui che presiede, aiutato dal maestro dei novizi, consegna l'abito dei Servi a ciascun neoprofesso, che subito lo indossa.

104. Intanto si canta l'antifona:

Ecco la generazione che cerca il Signore,
cerca il tuo volto, o Dio di Giacobbe

con il Salmo 23, o un altro canto adatto.

Salmo 23

Dei Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Antifona

Chi salirà il monte dei Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?
chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.
Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Antifona

Al termine del salmo non si dice il Gloria, ma si ripete l'antifona. Se la consegna dell'abito termina prima che il salmo sia cantato per intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

CONSEGNA DELLA REGOLA E DELLE COSTITUZIONI

105. Ora ha luogo la consegna del libro della Regola di sant'Agostino e delle Costituzioni dei Servi, se essa non è stata fatta nel Rito di iniziazione alla vita religiosa (cf. sopra nn. 25-26).

106. I neoprofessi si recano, a uno a uno, presso colui che presiede per ricevere il libro della Regola e delle Costituzioni. Colui che presiede consegnandolo dice:

Fra N. Maria,
ricevi la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei frati Servi di santa Maria:
esse ti saranno aiuto e guida
per vivere il Vangelo di Cristo
in comunione fraterna.

Il neoprofesso risponde:

Amen.

E ritorna al suo posto.

IV. PREGHIERA DI INTERCESSIONE

107. Poi ha luogo la preghiera di intercessione. Il formulario qui proposto è semplicemente indicativo. In esso quindi si possono scegliere le intercessioni che sembrano più adatte, modificare quelle proposte, aggiungerne altre. Inoltre, al posto del formulario qui indicato, si possono usare, modificandone l'introduzione, quelli proposti per la celebrazione delle Lodi e dei Vespri (nn. 75-76).

108. Colui che presiede:

A Dio, nostro Padre,
cui è gradita la preghiera dei suoi figli
e l'implorazione che sale da cuori unanimi,
rivolgiamo la nostra supplica
per la Chiesa e per il mondo,
per l'Ordine nostro,
per i fratelli
che oggi hanno emesso la professione temporanea.

109. Un lettore propone la risposta comune:

R. Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi.

1. Per la Chiesa,
perché con la parola e i sacramenti
diffonda il Regno di Cristo
a gloria di Dio Padre
e per la salvezza di tutti gli uomini,
preghiamo. R.

2, Per l'Ordine nostro,
perché, ispirandosi costantemente a Maria,
sia fedele al suo ideale di fraternità e di servizio,
preghiamo. R.

3. Per i nostri fratelli fra N.N.,
che oggi hanno emesso la professione temporanea,
perché, guidati e protetti dalla beata Vergine Maria,
siano fedeli all'oro impegno
e giungano alla piena maturità di Cristo,
preghiamo. R.

4. Per i genitori di fra N.N.,
perché Iddio li ricompensi largamente
del dono dei loro figli
fatto alla Chiesa e all'Ordine,
preghiamo. R.

5. Per i laici,
perché consapevoli della loro dignità
profetica, regale, sacerdotale,
rendano quotidiana testimonianza
a Cristo e al Vangelo
nella vita familiare, professionale e sociale,
preghiamo. R.

Altre intenzioni.

110. Colui che presiede conclude la preghiera di intercessione invitando tutti a cantare la preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

E immediatamente aggiunge:
Volgi il tuo sguardo, Signore,
su questi nostri fratelli
che oggi, per un dono del tuo Spirito,
hanno emesso la professione temporanea
tra i Servi di santa Maria.
Concedi che, a imitazione della Vergine,
madre e discepola di Cristo,
vivano nel servizio tuo e dei fratelli;
seguendo le orme dei sette santi Padri
siano miti, umili, misericordiosi
e formino con noi un cuor solo e un'anima sola,
offrendo a te il culto gradito
di una vita secondo il Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

V. CONGEDO

111. Colui che presiede saluta i frati e i fedeli, dicendo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

E aggiunge:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,

Tutti:

Amen.

TESTO ALTERNATIV()

112. Colui che presiede:

Dio Padre
vi custodisca con la sua grazia
perché possiate assolvere con fedeltà
gli impegni della vostra vocazione.

Tutti:

Amen.
Colui che presiede:
Il Signore Gesù
vi renda testimoni presso tutti gli uomini
del suo amore e della misericordia della Vergine.

Tutti:

Amen.

Colui che presiede:
Lo Spirito Santo
illumini i vostri cuori
e vi conduca alla piena conoscenza della verità.

Tutti:

Amen.

Colui che presiede:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti:

Amen.

113. Secondo la tradizione dell'Ordine si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.

114. Colui che presiede o il diacono congeda l'assemblea, dicendo:

Andate nella pace del Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

115. Quindi colui che presiede e i fratelli salutano, secondo la consuetudine del luogo, coloro che hanno emesso la professione temporanea.

III

INSERITO NELLA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

I. RITI INIZIALI

116. Prima dell'inizio della celebrazione sarà opportuno illustrare brevemente la natura del rito e le sue parti, nonché presentare sobriamente i candidati.

RITO D'INGRESSO

117. Conviene che i candidati prendano parte alla processione introitale.

MEMORIA DEL BATTESIMO

118. Dopo il bacio dell'altare e il saluto all'assemblea, in luogo dell'atto penitenziale, si fa memoria del battesimo. I ministri collocano in mezzo al presbiterio o in un altro luogo adatto un vaso in cui è stata - o sarà - versata l'acqua che verrà benedetta.

119. Il celebrante, rivolto all'assemblea e ai candidati, dice queste parole o altre simili:

Sorelle e fratelli carissimi,
prima di celebrare il memoriale
della morte e risurrezione del Signore,
preghiamo umilmente Dio, nostro Padre,
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro battesimo.

Ma soprattutto voi, fra **N.N.**,
nel momento in cui vi disponete
ad emettere la professione religiosa,
volete ricordare il sacramento del battesimo,
in cui diveniste, per grazia,
figli di Dio,
Fratelli di Cristo,
tempio dello Spirito,
membri della santa Chiesa.
Ma la rigenerazione battesimale
richiede una costante conversione del cuore;
perciò ognuno di voi, nel suo intimo,
chieda perdono a Dio
e orienti nuovamente a lui tutta la sua vita.

120. Tutti si raccolgono in silenzio per qualche momento. Quindi il celebrante prosegue:

Dio onnipotente, origine e fonte della vita,
benedici + quest'acqua,
e fa' che noi, tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei peccati,
la difesa dalle insidie del Maligno
e il dono della tua protezione.
Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo,
perché veniamo a te con cuore semplice
e fra N.N. emettano la professione religiosa
con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

121. Il celebrante asperge se stesso, poi i candidati - oppure porge ai candidati l'acqua benedetta perché si segnino con essa -, infine i fedeli. Nel frattempo si canta un'antifona o un canto adatto, per esempio:

Aspergimi, o Signore, con l'issopo,
e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.

Oppure:

«Su di voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

Nel tempo pasquale:

Ecco l'acqua,
che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno:
alleluia, alleluia.

122. Il celebrante conclude la memoria del battesimo, dicendo:

Dio misericordioso vi purifichi dai peccati
e vi renda generosi e pronti ad offrirvi a lui
con la professione religiosa.

Tutti:

Amen.

123. A questo punto, omesso l'atto penitenziale e il Kyrie, si canta o si recita l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

II. LITURGIA DELLA PAROLA

124. La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto, Tuttavia l'omelia ha luogo dopo la domanda dei candidati.

III. RITO DELLA PROFESSIONE

125. Al termine della proclamazione della parola, i candidati, in piedi, tutti insieme - oppure uno a nome di tutti -, rivolgono al celebrante queste parole o altre simili:

Al termine del noviziato,
noi, fra N.N.,
chiediamo umilmente a te, fra N. Maria, Priore
(generale o provinciale o conventuale)
di essere ammessi alla professione temporanea
nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria,
in attesa di rendere definitivo,
con la grazia del Signore,
il nostro impegno di vita e di servizio.

Il celebrante risponde:

Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito,
e conceda a noi la grazia
di accompagnarvi fraternamente nel vostro cammino.

Tutti acclamano:

Amen

TESTO ALTERNATIVO

126. La domanda di ammissione alla professione temporanea può essere formulata anche nel modo seguente: colui che presiede domanda ai candidati:

Fra N.N., fratelli carissimi,
che cosa chiedete a Dio,
alla sua santa Chiesa
e all'Ordine nostro?

I candidati rispondono:

La misericordia del Signore
e la comunione di vita con voi,
frati Servi di santa Maria.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

OMELIA

127. I candidati siedono. Il celebrante pronuncia l'omelia, nella quale commenta le letture proclamate e illustra, anche alla luce dei testi liturgici, la natura della professione religiosa e il carisma dell'Ordine dei Servi di Maria nella vita della Chiesa.

PROFESSIONE DEI VOTI TEMPORANEI

128. Terminata l'omelia, i candidati in piedi, tutti insieme, salutano la beata Vergine, nostra Signora, con il saluto angelico:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

129. Poi i candidati, uno alla volta, si portano davanti al celebrante e pronunciano la formula della professione temporanea, in cui le parti I e III possono essere sostituite con altre simili, approvate dal Priore generale (per il testo latino, cf. Appendice I, n. 239).

I. Io, fra N. Maria,
ho trascorso un anno nella comunità di N.
condividendone la vita fraterna
e la testimonianza evangelica.
Ora, mosso dalla grazia di Dio,
desidero continuare a vivere la vostra vita
di frati Servi di santa Maria.

II. Pertanto con ferma e libera decisione
dinanzi a te, fra N. Maria, Priore
(generale o provinciale o conventuale)
faccio voto a Dio Padre,
in onore della beata Vergine Maria, nostra Signora,
di seguire Cristo nell'osservanza dei consigli evangelici
di castità, povertà, obbedienza,
secondo la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Servi,
fino al.. (si indichi giorno, mese, anno)

III. La grazia dello Spirito Santo,
l'intercessione di nostra Signora,
la vostra carità, fratelli,
rafforzino il mio proposito
e sostengano la mia professione. Amen.

130. Quindi Il celebrante scambia con il neoprofesso un abbraccio fraterno

CONSEGNA DELL'ABITO DEI SERVI

131. Il celebrante, rivolto ai neoprofessi, dice:

Ricevete l'abito dei Servi di santa Maria:
con la santità della vita testimoniate Cristo,
di cui vi siete rivestiti nel battesimo.

I neoprofessi rispondono:

Amen.

ALTERNALIVO

132. Il celebrante, rivolto ai neoprofessi, dice:

Ricevete l'abito dei Servi di santa Maria:
esso vi ricordi l'umiltà della Vergine
e la sua partecipazione alla passione di Cristo.

I neoprofessi rispondono:

Amen.

133. Quindi Il celebrante, aiutato dal maestro dei novizi, consegna l'abito dei Servi a ciascun neoprofesso, che subito lo indossa.

134. Intanto si canta l'antifona:

Ecco la generazione che cerca il Signore,
che cerca il tuo volto, o Dio di Giacobbe

con il Salmo 23, o un altro canto adatto.

Salmo 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *

l'universo e i suoi abitanti.

E lui che l'ha fondata sui mari, *

sui fiumi l'ha stabilita.

Antifona

Chi salirà il monte del Signore, *

chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,†

chi non pronunzia menzogna, *

chi non giura a danno del suo prossimo.
Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.
Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
il Signore degli eserciti e il re della gloria.
Antifona

Al termine del salmo non si dice il Gloria, ma si ripete l'antifona. Se la consegna dell'abito termina prima che il salmo sia cantato per intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

CONSEGNA DELLA REGOLA E DELLE COSTITUZIONI

135. Ora ha luogo la consegna del libro della Regola di Sant'Agostino e delle Costituzioni dei Servi, se essa non è stata fatta nel Rito di iniziazione alla vita religiosa (cfr. sopra nn. 25-26)

136. I neoprofessi si recano, a uno a uno, presso il celebrante per ricevere il libro della Regola e delle Costituzioni. Il celebrante consegnandolo dice:

Fra N. Maria
ricevi la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei frati Servi di Santa Maria:
esse ti saranno aiuto e guida
per vivere il Vangelo di Cristo
in comunione fraterna.

Il neoprofesso risponde:

Amen.

e ritorna al suo posto.

PREGHIERA DEI FEDELI

137. Segue la preghiera universale o dei fedeli. Il formulano qui proposto è semplicemente indicativo. In esso quindi si possono scegliere le intercessioni che sembrano più adatte, modificare quelle proposte, aggiungerne altre.

138. Il celebrante:

A Dio, nostro Padre,
cui è gradita la preghiera dei suoi figli
e l'implorazione che sale da cuori unanimi,
rivolgiamo la nostra supplica
per la Chiesa e per il mondo,
per l'Ordine nostro,
per i fratelli
che oggi hanno emesso la professione temporanea.

139. Un lettore propone la risposta comune:

R. Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi.

1. Per la Chiesa,
perché con la parola e i sacramenti
diffonda il Regno di Cristo
a gloria di Dio Padre
e per la salvezza di tutti gli uomini,
preghiamo. R.
2. Per la pace del mondo,
perché tutti i religiosi
siano messaggeri e operatori della pace di Cristo,
preghiamo. R.
3. Per l'Ordine nostro,
perché, ispirandosi costantemente a Maria,
sia fedele al suo ideale di fraternità e di servizio, preghiamo. R.
4. Per i nostri fratelli fra N.N.,
che oggi hanno emesso la professione temporanea,
perché, guidati e protetti dalla beata Vergine Maria,
siano fedeli alloro impegno
e giungano alla piena maturità di Cristo, preghiamo. R.
5. Per i genitori di fra N.N.,
perché Iddio li ricompensi largamente
del dono dei loro figli
fatto alla Chiesa e all'Ordine, preghiamo. R.
6. Per i laici,
perché consapevoli della loro dignità
profetica, regale, sacerdotale,
rendano quotidiana testimonianza
a Cristo e al Vangelo
nella vita familiare, professionale e sociale,
preghiamo. R.

Altre intenzioni.

140. Il celebrante conclude la preghiera dei fedeli, dicendo:

Accogli, Signore, le suppliche del tuo popolo
e volgi il tuo sguardo su questi nostri fratelli,
che oggi, per un dono del tuo Spirito,
hanno emesso la professione temporanea
tra i Servi di Santa Maria.
Concedi che, a imitazione della Vergine,
madre e discepola di Cristo,
vivano nel servizio tuo e dei fratelli;
seguendo le orme dei sette santi Padri
siano miti, umili, misericordiosi
e formino con noi un cuor solo e un'anima sola,
offrendo a te il culto gradito
di una vita secondo il Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

IV. LITURGIA EUCARISTICA

141. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcuni neoprofessi possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico.

142. Al momento del rito della pace, il celebrante scambia il dono della pace con i neoprofessi. Questi lo scambiano con i confratelli e i parenti.

143. Conviene che i neoprofessi ricevano il Corpo e il Sangue del Signore sotto le due specie.

V. CONGEDO

144. La celebrazione dell'Eucaristia termina nel modo consueto. Dopo la benedizione, secondo la tradizione dell'Ordine, si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.